

Cronache di quartiere



PALESE - SANTO SPIRITO

Ferrovie, Santo Spirito e Palese dimenticate

Ancora nulla di fatto nonostante molti accordi siano stati firmati da Regione, Comune e Governo

di Gaetano Macina

PALESE - "Alla faccia di tirapiedi e dubbiosi" ha dichiarato il predecessore di Minervini ai Trasporti, Mario Loizzo (Pd) riferendosi alla cura del "ferro" che, secondo lui, la prima giunta Vendola aveva avviato per dotare la Puglia di un sistema infrastrutturale basato sulla valorizzazione delle ferrovie e sulla centralità del trasporto pubblico locale. Peccato che da questa cura, a parere di alcuni cittadini, sia stata esclusa l'intera comunità di Palese e Santo Spirito. Minervini invece sogna ad occhi aperti e afferma: "Nessun governo potrà toglierci questi quattrini". Ci avevano provato a dicembre dell'anno scorso, per via dei tagli al cosiddetto contratto di programma Rfi: quei 390 e passa milioni di euro si erano volatilizzati, il governatore Vendola ed io stesso facemmo la voce grossa con i ministri Passera (Sviluppo economico) e Barca (Coesione territoriale) e a gennaio di quest'anno il "tesoretto" è rispuntato come per magia nel contratto di programma Rfi riveduto e corretto". Frasi sconcertanti per i cittadini di Palese e S. Spirito che criticano fortemente Loizzo perché, a loro parere, non è stato coerente con tutte le affermazioni e propositi dichiarati nei numerosi dibattiti e convegni a cui ha partecipato. Forse ci siamo anche noi fra i dubbiosi a cui far riferimento Loizzo? Si chiedono. Non siamo dubbiosi, affermano, noi siamo certi di essere stati presi in giro da lui e da tutti quelli, compresi i dirigenti Rfi che l'hanno accompagnata in

questa tragicommedia ed i fatti ci danno ragione. Lanciano un quanto di sfida a Loizzo i cittadini e lo invitano a venire a Palese almeno a chiedere scusa ai tanti cittadini a cui aveva non promesso ma assicurato insieme al dirigente di Rfi, Ing. Borrelli, che l'interramento si sarebbe fatto a qualsiasi costo.

Minervini (Pd) a sua volta ha affermato che nessun governo avrebbe tolto alla Puglia i 390 milioni e passa per il Nodo ferroviario ma alla luce dei fatti, per i cittadini forse è stato proprio lui o chi per esso a sottrarli solo alla comunità di Palese e Santo Spi-



Una veduta dall'alto delle ferrovie di Palese

rito e questi sono i fatti che lo dimostrerebbero: molti sono stati gli accordi sottoscritti da Regione Comune e Governo in cui l'interramento era fattibile e finanziabile.

In particolare richiamano l'attenzione su alcuni fatti significativi: il 30 marzo 2006 il Ministero

delle infrastrutture annunciava che trattandosi di opere comprese nella Legge Obiettivo i progetti preliminari (Bari Nord e Bari Sud) non appena disponibili sarebbero stati presentati al Cipe per il finanziamento e conseguente avvio della fase realizzativa. L'On Ginefra (Pd) sul suo

blog il 16 luglio 2009 dichiarava la sua soddisfazione per quanto annunciato dal Commissario europeo Taliani, nel corso dell'audizione alla IX Commissione della Camera, in merito al finanziamento del Nodo ferroviario di Bari. Era pronta la delibera di assegnazione di 197,5 mln di euro, pari al 50% del costo complessivo dell'opera (394 milioni) Pon. (piano operativo nazionale) Reti e Mobilità 2007/2013 intervento connesso all'alta velocità Bari-Napoli stanziati per Bari Nord (interramento della tratta Santo Spirito - Palese) e Bari sud (Bari centrale - Bari S. Giorgio).

A Febbraio 2009 durante una conferenza di servizi sul nodo ferroviario in Regione cominciano a circolare voci sulle difficoltà dell'interramento a Bari Nord, voci riprese, strombazzate e fatte passare dai mass media come ragioni tecniche e finanziarie e quindi una soluzione da bocciare.

A smentire queste voci, raccontano ancora i cittadini, il dato più importante, in data 16 giugno 2009 il ministero delle infrastrutture con Protocollo 0006650 decretava l'ammissibilità a finanziamento a valere sui Pon Reti e Mobilità 2007/2013 di N°19 progetti tra cui al punto 17 della tabella 1, l'interramento a Bari Nord e l'intervento a Bari sud per un importo, guarda caso, dei famosi 390 milioni e passa in questo caso 395 milioni di euro ed a beneficiarne era Rfi.

Il 27 dicembre 2010 il ministero dell'Ambiente approvava con esito favorevole per VAS e VIA il Progetto per Bari Nord e Bari Sud e lo trasmetteva al Ministero delle infrastrutture.

L'assessore Minervini ha affermato che nessun governo avrebbe tolto alla Puglia i 390 milioni per il Nodo ferroviario, ma finora alle parole non hanno ancora avuto seguito i fatti e i cittadini iniziano a preoccuparsi

Oggi dovrebbero essere presenti entrambi gli schieramenti

Le dimissioni del presidente Di Liso rimandate per mancanza di numero legale: stasera il Consiglio ci riprova

PALESE - Nemmeno il quarto atto della commedia intitolata "Dimissioni del presidente Di Liso" andato in scena ieri ha prodotto la classica fumata bianca.

Il direttore Vito Nitti ha proceduto all'appello dei consiglieri in aula. Erano presenti Gianni Moretti (UDC) e Antonio De Michele (FLI) sempre presenti, poi Michele Picaro e Michele Piscopo (PDL) Antonio Limongelli (Lista Simeone) e Mimmo Lomazzo (IDV). Per mancanza di numero legale la



seduta non è stata considerato valida e rimandata a stasera dove, pare, il numero legale sarà assicurato da entrambi gli schieramenti, effetto della visita dei finanziari di ieri

matina?

L'importante è che la commedia finisca al più presto per rispetto dei cittadini che non sopportano più queste perdite di tempo a fronte dei gravi problemi che affliggono il territorio e che dovrebbero essere risolti da qualcuno.

La rettifica

Comite non è ricercatrice del Bonomo



Nell'articolo apparso ieri sul Centro Bonomo è citata Teresa Michela Comite che non è una ricercatrice del Centro ma una cittadina a cui sta a cuore il destino di tanti lavoratori e dello stesso centro. Ce ne scusiamo con i lettori.